

## CRONOLOGIA

- 22 gennaio 1997** – La Cassazione condanna Sofri, Bompressi e Pietrostefani a 22 anni.
- 24 gennaio 1997** – Sofri e Bompressi entrano al carcere Don Bosco di Pisa.
- 29 gennaio 1997** – Da Parigi arriva Pietrostefani. Anche per lui si aprono le porte della casa circondariale pisana.
- 15 dicembre 1997** – L'avvocato Gamberini deposita alla Corte d'Appello di Milano l'istanza di revisione del processo il cui contenuto viene reso noto alla stampa a Roma.
- 8 gennaio 1998** – I sostituti procuratori della Procura di Milano Ugo Dello Russo e Pietro De Petris giudicano inammissibile la revisione del processo. Il giudizio non è vincolante.
- 18 marzo 1998** – La V sezione della Corte d'Appello di Milano respinge il ricorso di Gamberini.
- 2 aprile 1998** – L'avvocato Gamberini presenta ricorso in Cassazione alle Sezioni unite.
- 21 aprile 1998** – Bompressi lascia il carcere per motivi di salute.
- 18 giugno 1998** – Il sostituto procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Veneziano, esprime parere favorevole al ricorso. È un parere non vincolante e non definitivo. L'ultima parola spetta ai giudici della Cassazione.
- 6 ottobre 1998** – La Cassazione annulla l'ordinanza della V Sezione della Corte d'Appello di Milano e rinvia tutto ad una nuova Sezione della Corte d'Appello di Milano.
- 11 novembre 1998** – La Camera approva la legge Scopelliti, pertanto sull'istanza di revisione del processo non sarà più Milano a decidere, ma la Corte d'Appello più vicina: Brescia.
- 1 marzo 1999** – La Corte d'Appello di Brescia giudica inammissibile il ricorso.

- 8 marzo 1999** – Gamberini presenta un nuovo ricorso in Cassazione.
- 28 aprile 1999** – Il sostituto procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Veneziano, si esprime a favore dell'annullamento della sentenza emessa il 1° marzo dalla Corte d'Appello di Brescia.
- 27 maggio 1999** – La Cassazione accetta il ricorso e ad esaminare la richiesta di revisione sarà la Corte d'Appello di Venezia.
- 29 luglio 1999** – Il sostituto procuratore generale di Venezia, Gabriele Ferrari, esprime un parere favorevole alla revisione del processo.
- 24 agosto 1999** – La IV Sezione della Corte d'Appello di Venezia accoglie il ricorso e fissa per il 20 ottobre l'inizio del processo. Sofri, Bompressi e Pietrostefani tornano liberi.
- 20 ottobre 1999** – Nell'aula bunker di Mestre inizia il processo.
- 24 gennaio 2000** – La Corte d'Appello di Venezia conferma la condanna a 22 anni per Sofri, Bompressi e Pietrostefani. Sofri si presenta in carcere a Pisa. Bompressi e Pietrostefani si rendono irreperibili.
- 2 febbraio 2000** – L'avvocato Gamberini deposita in Cassazione il ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia.
- 7 marzo 2000** – Ovidio Bompressi mette fine alla latitanza e si costituisce.
- 29 marzo 2000** – Ovidio Bompressi lascia il carcere per motivi di salute e annuncia che chiederà la grazia.
- 12 luglio 2000** – Ovidio Bompressi presenta la domanda di grazia al presidente della Repubblica depositandola al ministero di Grazia e Giustizia. Rinuncia al ricorso in Cassazione.
- 4 ottobre 2000** – Il Procuratore generale della Cassazione, Vito Monetti, è favorevole ad un nuovo processo.
- 5 ottobre 2000** – La Cassazione respinge il ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia di Sofri e Pietrostefani. Si chiude definitivamente l'iter giudiziario.
- 9 agosto 2001** – Il ministro Roberto Castelli respinge la domanda di grazia di Ovidio Bompressi.
- 29 gennaio 2002** – Il magistrato di sorveglianza ordina che, a causa delle migliori condizioni di salute, Ovidio Bompressi ritorni in carcere.

- 21 febbraio 2002** – Si aggravano nuovamente le condizioni di salute di Bompresi e il magistrato di sorveglianza firma l'incompatibilità col regime carcerario. Bompresi esce dal carcere. La moglie e la figlia, qualche giorno prima, hanno presentato una seconda domanda di grazia.
- 11 giugno 2003** – La Corte Europea di Strasburgo boccia il ricorso.
- 8 ottobre 2003** – Il ministro Roberto Castelli, per la seconda volta, boccia la richiesta di grazia per Bompresi.
- 24 novembre 2004** – Il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, scrive alla Corte Costituzionale affinché risolva il conflitto di competenze sulla concessione della grazia fra presidenza della Repubblica e ministro di Grazia e Giustizia.
- 21 giugno 2005** – Adriano Sofri comincia a lavorare, dalle 9 alle 19, come archivista presso la Scuola Normale Superiore.
- 25-26 novembre 2005** – Nella notte, all'interno della sua cella al carcere Don Bosco, Adriano Sofri ha un malore. Viene trasportato all'ospedale Santa Chiara e operato. Le sue condizioni di salute sono molto gravi. Il giudice di sorveglianza sospende la pena per sei mesi.
- 17 gennaio 2006** – Sofri esce dall'ospedale.
- 7 febbraio 2006** – Sofri è ricoverato all'ospedale Cisanello di Pisa dove subisce un secondo intervento.
- 24 febbraio 2006** – Sofri lascia Cisanello. Torna, convalescente, a Tavarnuzze con la sua compagna Randi Krokaa.
- 5 aprile 2006** – Il magistrato di sorveglianza di Firenze, per ragioni di salute, differisce la pena ad Adriano Sofri per altri otto mesi.
- 18 maggio 2006** – La Corte Costituzionale ha deciso: è prerogativa del presidente della Repubblica concedere la grazia.
- 31 maggio 2006** – Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, firma la grazia per Ovidio Bompresi.
- 2 luglio 2007** – Il tribunale di sorveglianza di Firenze concede la detenzione domiciliare a Adriano Sofri.
- 17 agosto 2009** – Leonardo Marino ricorda dopo quasi vent'anni il suo incontro a Pisa con Adriano Sofri. Testimonianza raccolta dal giornalista Giovanni Parlato.